

*In ricordo di suor Maria Teresa Piras,
"colonna" del Centro Astalli e sostegno
per tanti uomini e donne in cerca di asilo.*

Rapporto Annuale **2007**

ATTIVITÀ E SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI



Pubblicazione dell'Associazione Centro Astalli
Jesuit Refugee Service - Italia
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma
Tel 06 69700306 – Fax 06 6796783
Email: astalli@jrs.net
Indirizzo web: www.centroastalli.it
Per donazioni conto corrente postale: 49870009

Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli
Progetto grafico: Altrimedia immagine&comunicazione - Matera/Roma
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma
Foto: Claudio Lombardi, Sara Minelli, Archivio Centro Astalli
© 2008 Associazione Centro Astalli
Supplemento a "Servir - Centro Astalli", n. 3-4/2008

con il contributo della **BPU >< Banca Popolare di Bergamo**

Un altro anno si è concluso e l'Italia è ancora priva di una legge organica in materia di asilo. Anche le annunciate modifiche alla legge sull'immigrazione sono finite con un nulla di fatto. Dal punto di vista della politica italiana, il 2007 è stato un anno al rallentatore. Come in molti settori, si ha la netta sensazione che il nostro Paese non riesca a tenersi al passo con il mondo che cambia sempre più rapidamente, con le urgenze che interpellano i governi e le coscienze. Due direttive europee che fanno parte della politica comune in materia d'asilo sono state recepite da pochissimo nella legislazione italiana. Il lavoro che ha portato a questo risultato è durato parecchi mesi. Certamente positivo è stato il fatto che il Ministero degli Interni lo abbia condotto attraverso un confronto non occasionale con le ONG del settore. Una modifica importante, l'introduzione della cosiddetta "protezione sussidiaria", assicurerà la permanenza in Italia a chi, pur non essendo riconosciuto rifugiato, vedrebbe messa a rischio la propria incolumità in caso di rientro al proprio paese. Un'altra prevede, finalmente, che in caso di ricorso non si possa espellere lo straniero fino alla conclusione del procedimento. Il recepimento delle direttive europee, peraltro obbligatorio, è "un fatto di civiltà", come ha sottolineato il ministro Amato. Ma non è mancato chi ha definito questi piccoli miglioramenti "un tassello alla eliminazione di filtri per l'ingresso di clandestini in Italia". Affermazioni come questa sono sintomatiche del clima di intolleranza che si respira nel nostro paese e della sistematica strumentalizzazione propagandistica che accompagna qualunque provvedimento in materia di immigrazione.

Dopo un anno e mezzo di governo di centro-sinistra, l'Italia è ancora il paese della Bossi-Fini, dei Centri di Permanenza Temporanea, delle procedure regolate da circolari e dalla discrezionalità delle singole questure. La maggior parte delle risorse per l'immigrazione sono state destinate in azioni di contrasto agli ingressi illegali, anche a fianco di un partner discutibile come la Libia. Il recente annuncio da parte del governo libico relativo alla decisione d'iniziare immediatamente la deportazione di tutti gli immigrati illegali presenti in Libia 'senza distinzioni' ha destato molta

preoccupazione. Si tratta dichiaratamente di un'operazione che non fa alcuna differenza tra migranti e rifugiati, in aperta violazione dei trattati internazionali. L'annuncio è particolarmente preoccupante se si tiene conto del fatto che giunge a distanza di pochi giorni dall'accordo tra le autorità italiane e libiche relativo all'utilizzo di unità navali italiane della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto dell'immigrazione illegale dalla Libia.

Questo genere di accordi tra Stati del Mediterraneo è sempre più frequente: in nome della "sicurezza", ogni mezzo di dissuasione dell'immigrazione clandestina è considerato lecito. Ma i pattugliamenti non diminuiscono il numero di persone in fuga. Nonostante gli sforzi e le risorse impiegate per blindare l'Europa, le emergenze del mondo continuano a bussare alla nostra porta. Letteralmente. Davanti al portoncino verde di via degli Astalli, la fila continua ad allungarsi. Si fa fatica a dare un pasto caldo a tutti. Una rapida occhiata ai dati di questo Rapporto Annuale aiuta a quantificare l'entità del fenomeno, a cui il sistema nazionale di accoglienza non riesce a fare fronte. Un dato fra tutti fa riflettere: nel 2007 il numero di vittime di tortura assistite dal Centro Astalli è stato il più alto in assoluto che sia mai stato registrato dall'inizio dell'attività. L'iter per il riconoscimento dello status di rifugiato è durissimo per tutti, ma paradossalmente per queste persone particolarmente vulnerabili e più di altre bisognose di protezione può rivelarsi un ostacolo insormontabile, anche dal punto di vista psicologico. Un'altra preoccupazione quotidiana sono i ragazzi afgani, minorenni o comunque molto, troppo giovani. Molti di loro sono passati dalla Grecia dove, a quanto sembra, sono al momento presenti interi nuclei familiari afgani, donne con bambini che forse, non trovando protezione in quel paese, nell'immediato futuro potrebbero bussare alle porte del nostro. Possiamo prevedere che, ancora una volta, questi arrivi ci coglierebbero impreparati.

In questo clima di incertezza e preoccupazione si è aperta, a pochi passi da via degli Astalli, la trentacinquiesima Congregazione Generale dei Gesuiti. Alla vigilia delle sue dimissioni da Padre Generale, lo scorso 16 gennaio, padre Peter-Hans Kolvenbach ha inviato una lettera affettuosa al Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati: "Questo lavoro apostolico della Compagnia di Gesù è stato una sorgente di speranza e consolazione per i rifugiati ed è stato per

me anche fonte di personale consolazione. Il JRS è un ministero di reciproca consolazione per i rifugiati e per suoi collaboratori, tutti insieme impegnati nel servizio della fede e giustizia". Queste parole sono davvero appropriate in un momento come quello che stiamo vivendo. Secondo quanto è riportato negli Esercizi Spirituali di San Ignazio, una consolazione è un incremento nella fede, nella speranza e nell'amore. Abbiamo sicuramente bisogno di tutto questo per cogliere i segnali positivi da cui ripartire, ancora una volta.

Uno di questi segnali è stato il conferimento del Premio Nansen per i Rifugiati a Katrine Camilleri, operatrice del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati a Malta. Questo riconoscimento, che viene attribuito annualmente dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite a una persona o a un'organizzazione che si sia distinta per i suoi sforzi a favore dei rifugiati, arriva a conclusione di un anno durissimo, durante il quale il JRS Malta e Katrine stessa hanno subito una serie di violente aggressioni. Nove vetture appartenenti ai Gesuiti sono state bruciate in due diverse occasioni e lo scorso aprile alcuni sconosciuti hanno appiccato il fuoco all'automobile ed alla porta di casa di Katrine, gettando nel terrore la sua famiglia, intrappolata all'interno. Nonostante questi tentativi di intimidazione, l'importante lavoro del JRS a Malta prosegue. Tali atti hanno anzi scosso la società maltese, suscitando un'ondata di sana indignazione che può essere alla base di una diversa percezione del fenomeno dell'immigrazione, troppo spesso strumentalizzato da politici senza scrupoli.

Un altro segnale è stata la calorosa presenza di molti rifugiati al funerale di suor Maria Teresa Piras, mancata improvvisamente la scorsa estate e a cui questo Rapporto Annuale è dedicato. L'incontro con Maria Teresa ha segnato la vita di molte persone e questo ci ricorda l'importanza di continuare ad essere presenti, per ascoltare giorno dopo giorno le persone che si rivolgono a noi, anche quando ci sembra di non avere risposte. Essere presenti a via degli Astalli, dove uomini e donne in fuga hanno imparato a fare riferimento. Essere sempre più presenti nelle altre città d'Italia, dove ci siano persone da accompagnare, servire e difendere. Essere presenti nella società italiana, per portare la voce di chi altrimenti non sarebbe ascoltato.

Non resta dunque che augurare a tutti buon lavoro. In primo luogo al nuovo Padre Generale Adolfo Nicolás e al direttore dell'ufficio internazionale del JRS, Peter Balleis. Ai volontari e agli operatori del Centro Astalli, con un ringraziamento particolare perché continuano ad essere fedeli al loro impegno nonostante la fatica che comporta. Ai politici che saranno chiamati a governare il nostro paese e le nostre città, perché sappiano sempre guardare al di là dei particolarismi per servire il bene della comunità. Ai giovani, a cui toccherà il compito di cambiare molte cose in questa società. Ai giornalisti, perché facciano il loro lavoro con coscienza e, se necessario, contro corrente. A chi ci ha incontrato e ritiene che sia necessario rimboccarsi le maniche, insieme a noi, per realizzare la giustizia.

Ma soprattutto vorrei augurare buon lavoro ai rifugiati, i soli che possano insegnarci come si fa a ripartire da zero.

P. Giovanni La Manna s.j.
Presidente Associazione Centro Astalli

ATTIVITÀ E SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI

SERVIZI PRIMA ACCOGLIENZA	SERVIZI SECONDA ACCOGLIENZA	ATTIVITÀ CULTURALI
Accettazione	Lavanderia "Il Tassello"	Progetti per le scuole
Mensa	Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio	Finestre
San Saba Centro di accoglienza	Formazione lavoro	La lettura non va in esilio
La casa di Giorgia Centro di accoglienza	Centro diurno per minori "Aver Drom"	Incontri
Pedro Arrupe Centro di accoglienza	Progetto Vicenza	Incontri tra le righe
La casa di Marco Casa famiglia per minori in affido		Formazione volontari
Ambulatorio		Rapporti con i media
Scuola di italiano		Produzioni editoriali
Centro di ascolto e orientamento legale		Rete territoriale
Progetti persone vulnerabili		
Progetto Catania		
Progetto Palermo		

Associazione Centro Astalli

VIA DEGLI ASTALLI 14A – 00186 ROMA – TEL. 06 69700306

CHI SIAMO

Presidente: P. Giovanni La Manna s.j.

Coadiutore: P. Luigi Romano s.j.

**Consiglio Direttivo : P. Francesco Tata s.j.
Berardino Guarino**

il mondo: questa è la missione che il Centro Astalli ha scelto di portare avanti nella realtà italiana. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Vicenza, Catania e Palermo) il Centro Astalli vede ogni anno accedere ai propri servizi circa 18.000 persone.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato la propria offerta, che si è andata strutturando in servizi di prima accoglienza (per chi è arrivato da poco in Italia), servizi di seconda accoglienza (per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e accompagnare le persone nel loro percorso di inserimento nella società italiana) e attività culturali, in collaborazione con la Fondazione Centro Astalli.

L'Associazione fa parte della Consulta Nazionale per l'Immigrazione promossa dal Ministero della Solidarietà Sociale e del Consiglio territoriale per l'immigrazione istituito presso la Prefettura di Roma. Partecipa attivamente al Tavolo asilo nazionale, luogo di coordinamento dei principali enti impegnati nella tutela di richiedenti asilo e rifugiati. Il Centro Astalli è inoltre presente in diversi tavoli di coordinamento per i vari settori in cui lavora, quali quello sanitario, le mense, i centri di accoglienza notturna.

Associazione e Fondazione Centro Astalli
aderiscono al Jesuit Social Network

Jesuit Social Network
ITALIA

Fondazione Centro Astalli

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 – 00186 ROMA – TEL. 06 69925099

CHI SIAMO

**Presidente:
P. Francesco De Luccia s.j.**

**Vice Presidente:
Raffaele Picella**

**Consiglieri d'Amministrazione:
P. Enrico Brancadoro s.j.
Amedeo Piva**
**Direttore:
P. Giovanni La Manna s.j.**
**Responsabile dei progetti:
Berardino Guarino**

La Fondazione Centro Astalli, nata nel 2000, basa il suo lavoro sull'esperienza quotidiana dell'Associazione Centro Astalli, che da oltre 25 anni è impegnata nel servizio a richiedenti asilo e rifugiati.

Nel 2007 la Fondazione ha continuato la sua attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi dell'intercultura. Protagonisti di ogni azione sono i rifugiati e testimoni di altre religioni che, grazie all'incontro diretto con gli italiani, riescono ad abbattere molti pregiudizi, mostrando la ricchezza che c'è nell'incontro tra persone di culture diverse.

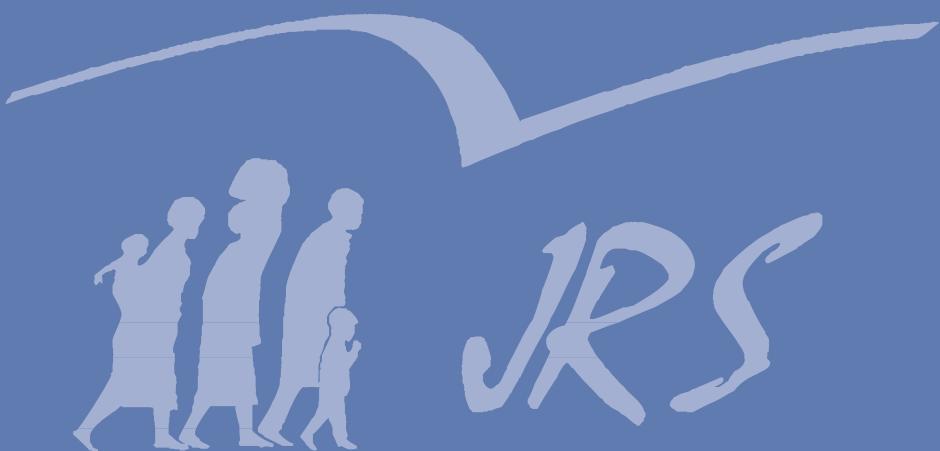
Il target privilegiato dell'azione della Fondazione sono le nuove generazioni. I progetti per le scuole, i corsi di formazione, la giornata mondiale del rifugiato sono alcuni capisaldi di un rapporto consolidato con le principali agenzie educative: scuole primarie e secondarie in particolar modo, ma anche università e centri servizi per il volontariato.

Importante è stato per tutto l'anno il rapporto con i media. Una buona comunicazione sui temi legati all'immigrazione è essenziale per combattere pericolose generalizzazioni. La Fondazione anche nel 2007 ha mantenuto viva la propria produzione editoriale pubblicando mensilmente *Servir*, il bollettino informativo del Centro Astalli e altri sussidi in materia di migrazioni forzate.

Insieme ad altre organizzazioni del settore, si è avviata una ricerca sulla presenza dei dinieghi nel Lazio, per monitorare la situazione sul territorio e diffondere buone prassi di intervento. A livello nazionale infine la Fondazione ha continuato a promuovere progetti comuni con le varie realtà della rete territoriale.

Prima Accoglienza

- Accettazione
- Mensa
- San Saba
- La casa di Giorgia
- Centro Pedro Arrupe
- La casa di Marco
- Ambulatorio
- Scuola di italiano
- Centro di ascolto e orientamento legale
- Progetti persone vulnerabili
- Centro Astalli Catania
- Centro Astalli Palermo



Accettazione

VIA DEGLI ASTALLI 14A - 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Alan Abdelkader

Operatori: Martino Volpatti

Volontari in servizio civile: 1

Non si può chiedere asilo in Italia senza avere un domicilio. In Questura i richiedenti non riescono neanche a entrare se non dimostrano di avere un indirizzo presso cui essere reperiti e ricevere le comunicazioni via posta.

Questa è una delle prime regole fondamentali che chi arriva in Italia in

fuga da guerre e persecuzioni deve imparare.

E allora molti giungono in via degli Astalli 14/a senza neanche sapere che lì potranno mangiare e farsi una doccia, ma soltanto per chiedere di essere domiciliati presso il Centro per poi procedere con le pratiche per il riconoscimento dello status di rifugiato. Gli operatori ogni giorno sono alle prese con decine di richieste di domicilio e pacchi di posta da distribuire. È un lavoro importante che richiede molta attenzione: nei mucchi di corrispondenza che quotidianamente arrivano, tra volantini pubblicitari e buoni da spendere in qualche centro commerciale della città, spesso si trovano le comunicazioni della commissione competente per il riconoscimento dello status di rifugiato, il codice fiscale o una lettera che arriva da lontano e serve a riscaldare un po' il cuore.



La vera casa dell'uomo non è una casa, è la strada. La vita stessa è un viaggio da fare a piedi (Bruce Chatwin)

UTENTI 2007

TESSERE GIALLE (PRIMO ACCESSO)	5.717
TESSERE BLU (ACCESSO PROLUNGATO AI SERVIZI)	1.126
TOTALE	6.843

UTENTI CHE HANNO RICHIESTO L'INDIRIZZO PER PRESENTARE DOMANDA D'ASILO

PER NAZIONALITÀ			
AFGHANISTAN	370	COLOMBIA	9
COSTA D'AVORIO	166	ERITREA	9
GUINEA	163	ETIOPIA	7
TOGO	57	SENEGAL	6
TURCHIA	37	SUDAN	5
GAMBIA	33	MAURITANIA	4
BANGLADESH	32	BIELORUSSIA	3
NIGERIA	22	EL SALVADOR	3
CONGO	21	GHANA	3
BURKINA FASO	20	SIERRA LEONE	3
MALI	16	CUBA	2
PAKISTAN	16	INDIA	2
CAMERUN	13	SRI LANKA	2
IRAN	13	SOMALIA	2
IRAQ	12	ALTRÉ NAZIONALITÀ	12
TOTALE			1.063

Anche nel 2007 i nuovi utenti dei servizi del Centro Astalli sono stati numerosi: segno che gli arrivi non diminuiscono ma anzi, rispetto allo scorso anno, sono aumentati. Il numero di tessere gialle, che vengono rilasciate quando una persona si rivolge per la prima volta al Centro, è cresciuto del 35% rispetto al 2006. Anche il numero delle persone che ha un accesso prolungato ai servizi e richiede la tessera definitiva è cresciuto di più del 40%. Durante l'anno, 2.613 persone hanno chiesto di poter usare come indirizzo via degli Astalli 14/a: una buona parte di

loro (1.063) ne aveva bisogno per poter presentare la propria domanda d'asilo. Le nazionalità di questi ultimi utenti danno dunque un'idea abbastanza precisa dei paesi di provenienza: Afghanistan, Costa d'Avorio e Guinea sono ai primi posti, ma tornano ad essere relativamente consistenti, dopo diversi anni di pausa, gli arrivi dalla Turchia.

Per quanto riguarda il servizio di posta, sono arrivate circa 9.500 lettere, tra cui 2.800 codici fiscali e tessere sanitarie, 162 comunicazioni dalla questura, 200 pacchi dai paesi di provenienza.

Mensa

VIA DEGLI ASTALLI 14A – 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Riccardo Rocchi

Responsabile cucina: Pier Paolo Burioni

**Operatori: Alan Abdelkader,
Nabaz Kamil Nori**

Volontari in servizio civile: 1

Volontari: 50

La guerra in Eritrea, le violenze in Costa d'Avorio, la tragedia afgana, le finte democrazie in Togo e Guinea arrivano in Italia su gambe forti. Sono i superstiti che hanno attraversato il deserto e navigato il Mediterraneo in cerca di libertà. Per tutto l'anno hanno sfilato nei corridoi della mensa in attesa di poter mangiare. Volti giovani, spesso poco più che ragazzi diventati adulti in viaggio, chiaramente da poco in Italia, si trovano a far la fila nel centro di Roma per consumare un pasto, spesso l'unico della giornata. Proprio da via degli Astalli comincia per molti il percorso di assistenza e integrazione che Roma offre a richiedenti asilo e rifugiati in cerca di protezione. Mai come quest'anno la mensa, in convenzione con il Comune di Roma, ha dovuto gestire un'emergenza pasti che dall'inizio dell'estate non accenna a diminuire.

Se mangiare è un diritto umano fondamentale, la mensa è il luogo in cui si comincia a chiedere giustizia: se anche il cibo è un privilegio, tutto il resto è impossibile.



“Ognuno ha il diritto ad uno standard di vita adeguato per la salute e il benessere propri e della propria famiglia, incluso il cibo...” (Art. 25 Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, 1948)

PASTI DISTRIBUITI A MENSA NEL 2007

GENNAIO	5.736
FEBBRAIO	5.489
MARZO	5.813
APRILE	6.160
MAGGIO	5.172
GIUGNO	5.112
LUGLIO	5.785
AGOSTO	5.382
SETTEMBRE	4.761
OTTOBRE	6.026
NOVEMBRE	5.945
DICEMBRE	5.985
TOTALE PASTI	67.366

UTENTI DELLA MENSA NEL 2007

NAZIONALITÀ MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE. ANDAMENTO DELLE PRESENZE DURANTE IL 2007

	Afghanistan	Eritrea	Costa d'Avorio	Iraq	Guinea	Togo
GENNAIO	399	273	11	38	4	6
FEBBRAIO	381	174	13	57	5	5
MARZO	525	104	16	105	5	4
APRILE	539	67	20	43	13	5
MAGGIO	501	41	34	37	13	6
GIUGNO	492	24	29	9	22	7
LUGLIO	577	70	35	16	29	12
AGOSTO	451	102	43	26	48	10
SETTEMBRE	405	159	39	17	44	19
OTTOBRE	511	246	52	21	49	22
NOVEMBRE	517	208	69	36	82	22
DICEMBRE	514	227	71	28	79	21

La mensa del Centro Astalli durante l'anno è stata sempre straordinariamente affollata, ai limiti della sua capienza. Non di rado si sono superate le 450 presenze giornaliere e gestire l'afflusso è stato estremamente impegnativo. Il numero totale di pasti distribuiti è aumentato di oltre il 50% rispetto al 2006. Per quanto riguarda le nazionalità maggiormente rappresentate, la presenza di afgani resta la più numerosa e costante: il flusso di questi giovani rifugiati

non accenna a diminuire ed è anzi in lieve aumento rispetto agli ultimi mesi del 2006. Anche gli eritrei restano molto rappresentati, con una flessione delle presenze durante i mesi estivi, dovuta probabilmente al temporaneo trasferimento nelle regioni del sud Italia per assicurarsi brevi lavori stagionali. Nel corso del 2007 sono invece aumentate le presenze di persone provenienti dalla Costa d'Avorio, dalla Guinea e, in misura minore, dal Togo.

San Saba

CENTRO DI ACCOGLIENZA - PIAZZA BERNINI 22 - 00153 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Riccardo Rocchi

Operatori: Ahmad Pirhadi

Volontari in servizio civile: 2

Volontari: 23

Il Centro d'accoglienza San Saba, in convenzione con il Comune di Roma, ospita circa 30 uomini richiedenti asilo e rifugiati. La definizione di dormitorio notturno non rende l'idea del clima che si respira in un posto in cui ci si riprende dal dolore della fuga. Grazie alle lezioni di italiano durante l'estate, alle lunghe serate invernali passate a

guardare film di tutti i generi: da quelli di azione agli horror, dalla commedia italiana ai colossi americani, ognuno ha la possibilità di riposarsi e allontanare pensieri e preoccupazioni. Per tutto il 2007 i ragazzi afgani hanno rappresentato la maggioranza degli ospiti. La passione e la tradizione che hanno per il gioco degli scacchi ha contagiato anche gli altri utenti del centro, diventando un passatempo decisamente avvincente. Ma parlando di giochi "internazionali", un ruolo importante lo ha svolto il gioco del calcio. Le partite tra operatori e utenti hanno contribuito a rendere il clima disteso e amichevole. I migliori "talenti" sono stati selezionati per gli allenamenti di una vera squadra che alcune Associazioni, tra cui il Centro Astalli, stanno pensando di iscrivere a un campionato. Insomma tutto può servire a ridare serenità a chi temeva di averla perduta per sempre.



*Quando ho piantato il mio dolore nel campo della pazienza, mi ha dato il frutto della felicità
(Kahlil Gibran)*

PRESENZE AL CENTRO SAN SABA NEL 2007

PER NAZIONALITÀ

AFGHANISTAN	31
GUINEA	18
ERITREA	11
TOGO	9
IRAQ	7
COSTA D'AVORIO	5
CAMERUN	3
IRAN	3
PALESTINA	3
ROMANIA	2
SUDAN	2
ALTRÉ NAZIONALITÀ	9
TOTALE	103

PER STATUS

RICHIEDENTI ASILO	30%
RIFUGIATI	31%
PROTEZIONE UMANITARIA	33%
RICORRENTI	4%
ALTRI	2%
	100%

PER ETÀ

18-20 ANNI	15
21-30 ANNI	51
31-40 ANNI	25
41-50 ANNI	11
OLTRE 50 ANNI	1
TOTALE	103

Gli ospiti del Centro San Saba sono più o meno equamente distribuiti tra le tre principali categorie di utenti assistiti dal Centro Astalli: richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria. Quello che li accomuna è il fatto di trovarsi quasi tutti all'inizio della loro esperienza in Italia, ma le esigenze di ciascuno possono essere molto diverse: c'è chi deve ancora presentarsi davanti alla commissione per il riconoscimento dello status, c'è chi ha già un documento per restare nel nostro paese ma deve trovare un lavoro per mantenersi. Socia-

lizzare non è difficile, nonostante le diversità delle culture di origine (le nazionalità presenti nel centro sono state complessivamente 20, con una netta preponderanza di giovani afgani): la maggioranza degli ospiti ha meno di 30 anni. Qualche volta agli ospiti stabili del Centro si aggiunge qualche ex ospite che si è trasferito in un'altra città e ha bisogno di trascorrere una notte o due a Roma per sbrigare qualche pratica burocratica: è un modo per mantenere i contatti con chi si è lasciato l'emergenza alle spalle.

La casa di Giorgia

CENTRO DI ACCOGLIENZA - VIA LAURENTINA 447 - 00142 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Lazrak Benkadi

Operatori: Miriam Del Rocio,

Francesca Scorzoni

Volontari in servizio civile: 2

Volontari: 25

Le donne rifugiate vivono in una condizione di particolare vulnerabilità: sole in un paese straniero, dopo aver affrontato traumi e lutti di ogni sorta, a volte devono provvedere anche ai loro bambini. Il Centro Casa di Giorgia, inaugurato nel 1999 con il contributo della Commissione Europea, è pensato per loro: le ospiti vi trovano un'attenzione specifica in tutte le fasi dell'accoglienza, dall'assistenza medica all'accompagnamento legale, ma soprattutto un clima sereno. Il Centro prende il nome da Giorgia, la figlia prematuramente scomparsa di una coppia di volontari del Centro Astalli, che hanno voluto aprire alla speranza il loro dolore.

La Casa di Giorgia, che può accogliere 36 persone, di cui 28 in convenzione con il Comune di Roma, funziona grazie all'aiuto e all'impegno dei tanti volontari che offrono il loro servizio durante il giorno e la notte, aiutando nei servizi e facendo compagnia alle ospiti e ai loro bimbi. I momenti di gioia e di dolore vengono condivisi con semplicità e il Centro diventa un luogo familiare dove trovare le energie per ricostruire la propria vita.



Dio non poteva essere ovunque, perciò ha creato le madri (proverbo ebraico)

PRESENZE ALLA CASA DI GIORGIA NEL 2007

PER NAZIONALITÀ

ERITREA	26
ETIOPIA	22
COSTA D'AVORIO	16
TOGO	8
COLOMBIA	6
CAMERUN	5
GUINEA	4
CONGO	4
NIGERIA	3
ALBANIA	2
BANGLADESH	2
SENEGAL	2
ALTRI	11
TOTALE	111

PER STATUS

RIFUGIATE	35%
PROTEZIONE UMANITARIA	30%
RICHIEDENTI ASILO	15%
RICORRENTI	5%
ALTRI	15%
	100%

PER ETÀ

MINORI	5
18-20 ANNI	8
21-30 ANNI	55
31-40 ANNI	31
41-50 ANNI	10
OLTRE 50 ANNI	2
TOTALE	111

Come si verifica già da un paio di anni, anche durante il 2007 nel Centro Casa di Giorgia le ospiti provenienti dal Corno d'Africa (in particolare dall'Eritrea e dall'Etiopia) sono state le più numerose: da sole rappresentano il 43% delle presenze totali. Rispetto allo scorso anno, è cresciuta in modo significativo la presenza di donne provenienti dalla Costa d'Avorio: la maggior parte di loro è arrivata in Italia da poco, in seguito al degenerare della situazione nel paese. Se le donne provenienti

dal Corno d'Africa generalmente raggiungono l'Italia via mare e si trasferiscono a Roma dopo aver trascorso un periodo in centri di prima accoglienza del Sud della penisola, le donne ivoiane solitamente arrivano in aereo direttamente a Roma e devono essere assistite per tutto l'iter della richiesta d'asilo. Il continente più rappresentato si conferma l'Africa: da lì vengono 91 delle 111 donne accolte. L'età media è piuttosto bassa: oltre il 60% delle ospiti ha meno di 30 anni.

Pedro Arrupe

CENTRO DI ACCOGLIENZA - VIA DI VILLA SPADA 161 - 00138 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Carlo Stasolla

Operatori: Lucio Fabbrini, Irene Forino, Stefano Tancredi, Maria Tornillo

Volontari in servizio civile: 2

Volontari: 20

dersi dalle fatiche del cammino.

Con la sua nuova funzione di accoglienza la struttura non ha mutato di molto la destinazione d'uso: anche chi ci vive ora sa che quello è un posto in cui riprendersi dal viaggio e imparare a guardare avanti.

Al Pedro Arrupe la speranza e la gioia hanno una chance in più di avere la meglio sulla tristezza e l'angoscia per il futuro: questo da qualche volontario viene chiamato "il potere dei bambini". Il centro infatti ospita oltre a uomini singoli, bambini con i loro genitori. L'inserimento nelle scuole pubbliche, la partecipazione ad attività ricreative nel quartiere, rende l'integrazione delle famiglie più rapida ed efficace grazie proprio alla facilità che i minori hanno di inserirsi in contesti nuovi e di imparare una nuova lingua.



Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire (Graham Greene)

PRESENZE AL CENTRO PEDRO ARRUE NEL 2007

PER NAZIONALITÀ			
ROMANIA	30	PAKISTAN	4
ETIOPIA	23	SUDAN	4
COLOMBIA	20	ITALIA	4
ERITREA	19	UGANDA	4
KOSOVO	15	MOLDAVIA	4
AFGHANISTAN	13	IRAN	3
IRAQ	9	LIBIA	3
TOGO	6	SALVADOR	3
TURCHIA	6	AZERBAIJAN	2
R.D. CONGO	5	PERÙ	2
CIAD	5	ALGERIA	2
COSTA D'AVORIO	5	BURUNDI	2
SIERRA LEONE	5	ALTRÉ NAZIONALITÀ	8
TOTALE OSPITI			206

PER STATUS	
RICHIEDENTI ASILO	40%
PROTEZIONE UMANITARIA	32%
RIFUGIATI	9%
ALTRO	19%
100%	

Tra le nazionalità più rappresentate tra gli ospiti del Centro Pedro Arrupe durante il 2007 la Romania occupa il primo posto, ma l'Etiopia e la Colombia seguono di stretta misura. Se si mettono insieme i paesi di provenienza degli ospiti, il mappamondo è quasi completo: le nazionalità di origine delle persone accolte al Centro sono ben 33, divise tra Africa, Europa, Asia e America Latina.

Questa grande varietà di origini, di lingue,

PER ETÀ	
ADULTI	141
MINORI	65
TOTALE	206

di tradizioni, è certamente il punto di forza del centro di accoglienza più grande gestito dal Centro Astalli.

Il numero delle persone accolte è leggermente cresciuto rispetto allo scorso anno (+7%) e i bambini restano numerosi: sono circa il 30% del totale degli ospiti. I rifugiati riconosciuti non sono molti, appena 18 persone: molto più numerosi sono i richiedenti asilo e i titolari di protezione umanitaria.

La casa di Marco

CASA FAMIGLIA PER MINORI IN AFFIDO - VIA DI VILLA SPADA 161 - 00138 ROMA

CHI SIAMO

Coppia referente: Carlo Stasolla e Dzemila Salkanovic

Operatori: Francesca Fracasso, Suor Liliana Bettinsoli

Volontari: 15

“La Casa di Marco” costituisce una specifica realtà all’interno del Centro “Pedro Arrupe”. È una casa famiglia per minori da 0 a 14 anni che sono stati privati delle figure genitoriali. La struttura prende vita dalla convinzione della necessità di un posto in cui i minori, soggetti a provvedimenti dei Tribunali dei Minori o segnalati dai Servizi Sociali, possano sentirsi accolti ciascuno con la propria

storia. A due anni dalla nascita della casa-famiglia si può fare un bilancio positivo dell’esperienza. I minori si trovano a condividere un ambiente familiare sereno e accogliente, in cui non manca un chiaro progetto educativo pensato ad hoc per ciascuno di loro.

Come in ogni famiglia, il gioco rappresenta un parte importante dell’educazione dei minori e così attività scout, laboratorio di ceramica, giardinaggio e attività estive sono l’occasione per far fare a ciascuno di loro esperienze positive e farli riappropriare del diritto ad essere bambini. Nel corso del 2007 la casa-famiglia ha dovuto fare i conti anche con la condivisione e l’elaborazione di un grande dolore: la morte di una bambina, ammalata dalla nascita, che viveva da qualche mese nella Casa di Marco. È stata un’esperienza forte che, con l’aiuto dei genitori affidatari, è diventata per tutti occasione di crescita.



Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio (proverbo africano)

MINORI INSERITI NE “LA CASA DI MARCO” NEL 2007

SESSO	ETÀ	NAZIONALITÀ
M	14 ANNI	ETIOPIA
M	13 ANNI	BRASILE
F	11 ANNI	ETIOPIA
M	8 ANNI	ITALIA
M	6 ANNI	ITALIA
F	2 ANNI	ROMANIA
F	1 ANNO	ITALIA



I minori accolti nella casa famiglia durante il 2007 sono stati meno numerosi rispetto allo scorso anno, ma il tempo di accoglienza medio è stato considerevolmente più lungo, consentendo di strutturare meglio i progetti di accoglienza personalizzati. La struttura è ormai al secondo anno di attività e l’équipe ha maturato una solida esperienza nell'affrontare casi complessi e dolorosi: non sono mancati bambini afflitti da patologie, anche importanti. I bambini entrano ne “La casa di Marco” in con-

venzione con i servizi sociali di Municipi della città o di altri Comuni della Provincia, oppure in affido familiare. Le età variano moltissimo, ma ciascuno dei piccoli ospiti ha la possibilità di trovare, tra i tanti bambini delle famiglie accolte nel Centro Padre Arrupe, dei coetanei con cui giocare. È proprio questa continua apertura al mondo la caratteristica più evidente di una piccola casa famiglia che è sorta, per scelta, all’interno di un centro di accoglienza per famiglie rifugiate.

Ambulatorio

VIA DEGLI ASTALLI 14A - 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Pietro Benedetti

**Operatori: Klaudia Jeger (psicologa),
Martino Volpatti, Simon Tekeste Zeggai,
Giorgia Rocca**

Assistenti e infermieri volontari: 4

Medici volontari: 12

Farmacisti volontari: 2

La novità più significativa del 2007 è certamente la nascita del progetto SAMIFO (Centro per la salute dei migranti forzati), frutto di un protocollo d'intesa tra Centro Astalli e Asl RM/A (via San Martino della Battaglia - tel. 06 77305621). Il Centro prevede attività cliniche e preventive, ma anche sociali e assistenziali, di ricerca e documentazione riguardo le possibilità offerte dalla sanità italiana. I migranti forzati, secondo la legge, hanno il diritto/dovere di iscriversi al sistema sanitario nazionale. In altri termini, possono rivolgersi alle strutture pubbliche proprio come gli italiani. Purtroppo l'esperienza quotidiana dell'ambulatorio Astalli dimostra che questo diritto viene esercitato solo raramente. Ai più ovvi ostacoli linguistici e culturali si aggiunge non di rado una mancata consapevolezza dei propri diritti da parte degli stranieri e la non conoscenza di questi stessi diritti da parte degli operatori sanitari.

L'idea di fondo del progetto è allora quella di creare uno spazio di raccordo tra una realtà specificamente dedicata ai migranti forzati, come l'ambulatorio del Centro Astalli, e il mondo della sanità pubblica perché non ci sia scollamento tra la teoria dei testi giuridici e la pratica quotidiana.



La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (art. 32 della Costituzione italiana)

ACCESSI ALL'AMBULATORIO NEL 2007

PER NAZIONALITÀ

AFGHANISTAN	1.462
GUINEA	650
COSTA D'AVORIO	585
ERITREA	325
ALTRI	228
TOTALE	3.250

PER SESSO

UOMINI	70%
DONNE	30%
	100%

PATOLOGIE DIAGNOSTICATE

SINDROMI INFLUENZALI	30%
PATOLOGIE CUTANEE	25%
PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE	15%
PATOLOGIE GASTROINTESTINALI	15%
PATOLOGIE GINECOLOGICHE	3%
ALTRO	12%
	100%

In seguito all'apertura del progetto SAMIFO, l'ambulatorio del Centro Astalli offre assistenza soprattutto a chi non è ancora iscritto al SSN, o non ha la possibilità di farlo perché sprovvisto di permesso di soggiorno. Ogni settimana vengono effettuate circa 80 visite mediche a una media di 250 utenti di oltre 20 nazionalità diverse. I giovani pazienti afgani rappresentano il 45% del totale: sono esclusivamente uomini e non di rado si rivolgono al Centro Astalli per farsi medicare le ferite che si sono procurati

durante i pericolosissimi viaggi verso l'Europa. In qualche caso si trattava di traumi gravi, tanto che si è reso necessario l'accompagnamento al Pronto Soccorso per ingeressature e medicazioni più accurate. La fascia d'età degli utenti afgani è nettamente più bassa rispetto alle altre nazionalità. Inoltre nel 2007 l'ambulatorio ha acquistato più di 50 occhiali per rifugiati con problemi di vista: un aiuto indispensabile per vivere meglio (e per frequentare la scuola di italiano), che questi pazienti non potevano permettersi.

Scuola di italiano

VIA P.S. MANCINI 2 - 00196 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Giuseppe Trotta s.j.

Operatore: Rosa Di Sergio

Volontari in servizio civile: 1

Volontari: 22

L'attuale legislazione sull'asilo permette a chi arriva in Italia in cerca di protezione di ottenere i documenti in tempi piuttosto brevi: spesso in poco più di un mese si sa se si è stati riconosciuti rifugiati o meno.

Con in mano un permesso di soggiorno, la preoccupazione principale è quella di trovare nel minor tempo

possibile un lavoro che consenta di rendersi al più presto autonomi. Ma nessun percorso di integrazione è pensabile senza l'apprendimento della lingua italiana.

Il problema principale che si è dovuto affrontare negli ultimi mesi riguarda proprio l'inserimento degli studenti: il numero di persone che chiedono di imparare l'italiano è di molto superiore a quello che la struttura può supportare. La lista d'attesa per essere inseriti in una classe è molto lunga. Oltre alle nove classi già esistenti, si è attivato un nuovo corso intensivo che prevede due lezioni settimanali rivolte a tre classi di livello diverso, nel tentativo di estendere l'offerta formativa a quanti più utenti possibile. Ma è chiaro che ci troviamo nella condizione di non poter soddisfare le richieste di tutti coloro che vogliono imparare l'italiano per sentirsi un po' meno stranieri.



Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita (Gustave Flaubert)

ISCRITTI ALLA SCUOLA DI ITALIANO NEL 2007

PER REGIONI DI PROVENIENZA

ASIA	417
ASIA CENTRALE E MEDIO ORIENTE	301
ASIA SUD-ORIENTALE	116
AFRICA	249
CORNO D'AFRICA	184
AFRICA SUBSAHARIANA	62
NORD AFRICA	3
CENTRO-SUD AMERICA	9
EUROPA ORIENTALE	11
TOTALE ISCRITTI	686

PER ETÀ

MINORI	6%
18-20 ANNI	18%
21-30 ANNI	53%
31-40 ANNI	17%
41-50 ANNI	5%
OLTRE 50 ANNI	1%
	100%

PER SESSO

UOMINI	88%
DONNE	12%
	100%

Come è avvenuto per molti altri servizi, la scuola di italiano durante l'anno 2007 è stata caratterizzata dalla presenza dei giovani afgani. Rispetto allo scorso anno gli iscritti di questa nazionalità sono passati da 63 a 286, arrivando a costituire circa il 42% del totale dei frequentanti. Alcuni di loro hanno bisogno di lezioni di prima alfabetizzazione: partiti bambini, non hanno mai frequentato una scuola. Questo afflusso così massiccio ha contribuito ad accettare la sproporzione tra uomini e donne

e ad abbassare ulteriormente l'età media degli utenti della scuola: il 77% degli iscritti nel 2007 aveva meno di 30 anni. Erano afgani anche 29 dei 40 minori che hanno frequentato le lezioni di lingua: il numero di minorenni, generalmente ospiti di case famiglia della Capitale, è cresciuto rispetto al 2006 (dal 3% al 6% del totale). Sono ancora piuttosto numerosi gli eritrei (18% del totale degli iscritti) e gli indiani (14%), provenienti in larga parte dalla regione del Kerala.

Centro di ascolto e orientamento legale

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 – 00186 ROMA

CHI SIAMO

Operatori socio legali: Fabiana Giuliani, Filippo Guidi, Emanuela Ricci

Volontari: 15

Volontari in servizio civile: 1

Per chi arriva in Italia in cerca di asilo è importante rivolgersi ad un centro di ascolto dove poter essere aiutati a intraprendere l'iter per l'ottenimento dello status di rifugiato.

Continuando ad essere il nostro unico paese dell'Unione europea a non avere ancora una legge sull'asilo,

diventa complicato destreggiarsi tra le poche norme esistenti e i molti ostacoli burocratici. Il servizio socio-legale diventa così indispensabile per garantire a richiedenti asilo e rifugiati il rispetto dei loro diritti e la comprensione delle norme che li riguardano.

Nel 2007 la mole di lavoro degli operatori è aumentata significativamente: oltre alle interviste, alla preparazione dei ricorsi e alle visite settimanali in questura si è consolidato l'impegno di assicurare la presenza nel centro di permanenza temporanea di Ponte Galeria a Roma.

Prezioso rimane il contributo volontario degli avvocati che seguono i ricorsi in Tribunale. Inoltre l'aggiornamento continuo del data base unico realizzato in collaborazione con la Federazione delle Chiese Evangeliche, il Consiglio Italiano per i Rifugiati e la Casa dei Diritti Sociali si è dimostrato un valido strumento per lavorare in rete con altri enti di tutela.



Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardare dall'alto in basso un altro uomo solo per aiutarlo a rimettersi in piedi (Gabriel Garcia Marquez)

INTERVENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO NEL 2007

PER TIPOLOGIA D'AZIONE	
ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE	1.639
EDUCAZIONE-FORMAZIONE-LAVORO	159
RICORSI E GRATUITO PATROCINIO	137
ALTRO	14
TOTALE INTERVENTI	1.949

BENEFICIARI			
PER STATUS		PER SESSO	
RICHIEDENTI ASILO	30%	UOMINI	559
PROTEZIONE UMANITARIA	17%	DONNE	275
RIFUGIATI	24%	TOTALE	834
LAVORO	12%		
SENZA DOCUMENTI	8%		
RICORRENTI	3%		
ALTRI	6%		
	100%		

Il Centro di ascolto durante il 2007 si è concentrato sull'orientamento e l'assistenza legale: l'84% degli interventi ha riguardato la raccolta della storia personale, la preparazione dell'intervista alla commissione, l'accompagnamento durante la procedura d'asilo e l'assistenza nei casi in cui sorgono difficoltà relative al fascicolo personale o al rilascio del permesso di soggiorno. Un'attenzione particolare è stata riservata all'accompagnamento legale delle 195 vittime di tortura che si sono rivolte al Cen-

tro Astalli. Questa particolare tipologia di utenti rappresenta quasi il 25% del totale dei beneficiari (circa una persona su quattro). Particolarmente ardua, vista la normativa in vigore, è la presentazione del ricorso contro il diniego dello status di rifugiato, a causa dei tempi di presentazione molto stretti e dell'accesso al gratuito patrocinio non sempre garantito. I beneficiari del Centro d'ascolto provengono da 78 paesi diversi: la nazionalità più rappresentata è la Costa d'Avorio, seguita dall'Eritrea e dalla Guinea.

Progetti persone vulnerabili

CHI SIAMO

Progetto vittime di tortura:
Pietro Benedetti, Fabiana Giuliani,
Filippo Guidi, Klaudia Jeger,
Donatella Parisi, Emanuela Ricci

La tortura, anche se unanimemente condannata, viene largamente praticata ancora oggi in molti paesi nel mondo. Le tecniche con gli anni cambiano e anche lo scopo, che in passato era prevalentemente quello di costringere l'arrestato a fornire informazioni o a rendere confessioni, sta ora diventando quello di distruggere la personalità degli individui che hanno un certo carisma sulla popolazione. In tale contesto il Centro Astalli ha cercato di offrire alle vittime di tortura incontrate durante l'anno un sostegno che preveda interventi diversificati e multidisciplinari. Non solo quindi cure per rimarginare le ferite del corpo, ma anche psicoterapia per lenire i danni psichici e assistenza per il reinserimento economico e sociale, che in esilio avviene in un ambiente socio-culturale profondamente diverso da quello di origine.

Per fare tutto ciò il Centro Astalli ha potuto contare anche per quest'anno sull'aiuto del Fondo Volontario delle Nazioni Unite per le Vittime di Tortura: un sostegno economico importante per l'assistenza offerta a circa 200 vittime di tortura.



La violenza aumenta l'odio e nient'altro (Martin Luther King)

BENEFICIARI DEI PROGRAMMI SPECIALI PER VITTIME DI TORTURA NEL 2007

PER NAZIONALITÀ	
COSTA D'AVORIO	60
GUINEA	50
TOGO	40
CAMERUN	14
CONGO	6
BURKINA FASO	5
AFGHANISTAN	5
GAMBIA	2
SENEGAL	2
ALTRÉ NAZIONALITÀ	11
TOTALE	195



PER SESSO	
UOMINI	75%
DONNE	25%
	100%

Il numero delle vittime di tortura assistite al Centro Astalli è cresciuto del 40% circa rispetto al 2006. Ciascuna di queste persone ha usufruito di una media di 5 visite specialistiche e sono stati rilasciati 150 certificati medico-legali, un supporto importante per avvalorare il racconto della propria esperienza che ciascun richiedente asilo è chiamato a sottoporre al giudizio della Commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato. Le nazionalità di provenienza sono 20, ma all'Africa spetta un

triste primato: 183 delle 195 vittime di tortura assistite nel 2007 sono originarie di quel continente. Particolarmente numerose sono le persone provenienti dalla Costa d'Avorio, dalla Guinea e dal Togo: da questi paesi, che raramente sono oggetto dell'attenzione internazionale, sempre più persone arrivano in Italia, in fuga da situazioni drammatiche. Gli uomini sono quasi tre volte più numerosi delle donne: spesso si tratta di giovani colti e impegnati in politica.

Centro Astalli Catania

VIA MALTA 17/19 – 95100 CATANIA – TEL. 095 7225175

CHI SIAMO

Coordinatore: P. Rosario Taormina s.j.

Operatori: Fr. Francesco Accurso s.j.,

P. Francesco Germano s.j.,

Giangiacomo Ghiglia s.j.,

Loriana Mola, El Kadi Haissam

Volontari in servizio civile: 3

Volontari: 120

Dopo un lungo e combattivo percorso fatto di richieste, sollecitazioni, speranze e battute di arresto, il dormitorio del Centro Astalli Catania ora accoglie regolarmente 60 persone che hanno bisogno di un tetto per passare la notte. Si tratta di un immobile confiscato alla mafia, una casa su due livelli, nella zona Zia Lisa, un quartiere difficile della città. Dopo la ristrutturazione fatta da una squadra "multietnica" di operai che ha conquistato in

poco tempo le simpatie del quartiere, il Centro Astalli ha dedicato la casa a don Pino Puglisi, il sacerdote ucciso dalla mafia che per i siciliani è il simbolo di una vita dedicata alla difesa degli ultimi. Oltre alla novità del dormitorio, continua il lavoro di primissima accoglienza per i tanti stranieri che sbarcano in Sicilia, dopo viaggi in mare al limite della realtà. Anche il prezioso lavoro che volontari e gesuiti svolgono nelle carceri cittadine prosegue con regolarità. Portare un aiuto concreto che va dal supporto legale al sostegno spirituale, dalle cure mediche alla semplice compagnia di una persona amica, spesso significa riaccendere la speranza in chi, straniero in Italia, vive l'esperienza della detenzione.



Noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa. E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto (don Pino Puglisi)

UTENTI DEL CENTRO ASTALLI CATANIA NEL 2007

PRINCIPALI NAZIONALITÀ RAPPRESENTATE			
ROMANIA	1.206	INDIA	122
SRI LANKA	816	SENEGAL	71
MAURITIUS	508	ERITREA	61
BULGARIA	426	ALGERIA	40
MAROCCO	350	EX YUGOSLAVIA	36
POLONIA	309	NIGERIA	34
TUNISIA	161	BANGLADESH	32
RUSSIA	161	ETIOPIA	24
UCRAINA	147	TOTALE UTENTI	5.407



Tra gli utenti del Centro Astalli di Catania spiccano presenze significative di nazionalità che a Roma sono poco rappresentate, come il gruppo di utenti provenienti dallo Sri Lanka o dalle Isole Mauritius. Molto consistente, come già accadeva nel 2006, il numero delle persone originarie dell'Europa dell'Est (i rumeni sono circa il 22% del totale, ma molto numerosi sono anche i cittadini bulgari e polacchi). I ser-

vizi offerti rispondono soprattutto a bisogni di prima necessità di singoli e famiglie straniere in difficoltà. La speranza è naturalmente che al più presto queste persone si integrino nella comunità cittadina e riescano a fare a meno di questo aiuto. I dati in questo senso sono moderatamente incoraggianti: il 28% delle persone che si sono rivolte al Centro Astalli a Catania durante il 2007 erano nuovi utenti.

Centro Astalli Palermo

PIAZZA SS. QUARANTA MARTIRI 10/12 – 90141 PALERMO – TEL. 091 6076283

CHI SIAMO

Responsabile: Alfonso Cinquemani

Coordinatori delle attività: Pippo Cucci, Isabella Di Blasi, Simona La Placa, Francesca Parisi, Nicoletta Purpura, Amalia Sanfilippo, Livia Tranchina, Pippo Ventimiglia

Volontari in servizio civile: 2

Volontari: 60

aperto nel novembre del 2006. Sono stati attivati servizi giornalieri di docce e di lavanderia, si sono iniziati servizi di consulenza legale e sanitaria ed anche di smistamento di offerte/domande di lavoro, seppure nella ristrettezza che il mercato locale impone.

È stato avviato anche un servizio di alfabetizzazione, soprattutto dedicato a quanti, per remore culturali o difficoltà di comunicazione, non hanno mai frequentato la tradizionale scuola di italiano del Centro Astalli nei locali del Centro Educativo

Ignaziano. Si sono potute così coinvolgere ad esempio donne che, pur vivendo a Palermo da parecchi anni, non avevano mai avuto l'opportunità di imparare la lingua e per questo motivo costrette a vivere nell'isolamento della propria casa e nella impossibilità di trovare un lavoro.



Leggere le pagine dei quotidiani siciliani è, purtroppo spesso, assai più appassionante di un romanzo giallo (Andrea Camilleri)

UTENTI DEL CENTRO ASTALLI PALERMO NEL 2007

ATTIVITÀ DEL CENTRO ASTALLI DI PALERMO 2007

PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

CONSULENZA LEGALE	300
CONSULENZA MEDICA	750
SPORTELLO LAVORO	500
SCUOLA DI ITALIANO	250
DISTRIBUZIONE VIVERI	500
ASCOLTO	700
DOCCE	900
LAVANDERIA	400

UTENTI ABITUALI DEI SERVIZI DI PRIMA ACCOGLIENZA

PER NAZIONALITÀ

BANGLADESH	180
SRI LANKA	180
GHANA	119
MAROCCO	95
TUNISIA	40
COSTA D'AVORIO	35
NIGERIA	32
ALTRÉ NAZIONALITÀ	100
TOTALE	781

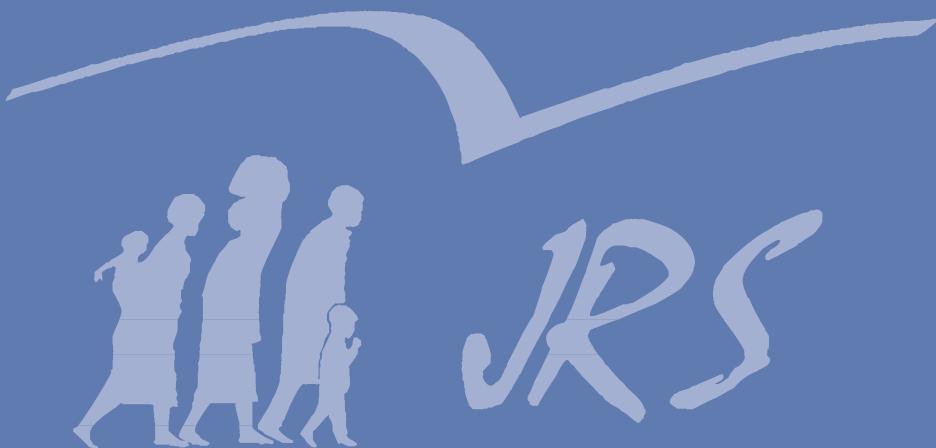
Gli utenti che accedono con una certa regolarità ai servizi di prima accoglienza del Centro Diurno di Piazza Santi Quaranta Martiri ricevono una tessera, ma sono molto più numerose le persone che nel corso dell'anno si sono rivolte al Centro Astalli di Palermo solo occasionalmente, magari per fare una doccia o utilizzare la lavanderia: si tratta di oltre 2.350 immigrati, che nella maggior parte dei casi vivono a Palermo con la propria famiglia. In particolare, sono circa 150 i nuclei familiari che

hanno usufruito con continuità della distribuzione di viveri di prima necessità.

Un servizio che è cresciuto notevolmente rispetto allo scorso anno è lo sportello lavoro, che risponde ad un bisogno particolarmente urgente ed essenziale dei molti stranieri residenti in città. Circa il 10% degli interventi effettuati sono andati a buon fine: si tratta di un risultato incoraggiante in un contesto particolarmente difficile anche per i cittadini italiani.

Seconda Accoglienza

- Lavanderia “Il Tassello”
- Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio
- Formazione lavoro
- Centro diurno per minori “Aver Drom”
- Centro Astalli Vicenza



Lavanderia "Il Tassello"

VIA DEGLI ASTALLI 14/A – 00186 ROMA – TEL. 06 69700306

CHI SIAMO

Operatori: Timor Xaka, Vieki Mansende, Murat Cicek, Ramiz Sylisufay

Operatori part time: 3

Rapporti con la clientela:
Massimiliano Mantini

La lavanderia "Il Tassello", attività economica marginale dell'Associazione Centro Astalli, impegna quotidianamente un gruppo di rifugiati nel lavaggio e nella distribuzione di biancheria piana (lenzuola e tovaglie) a ristoranti, alberghi, istituti religiosi e centri di accoglienza.

Un servizio importante non tanto per la "nicchia di mercato" che con gli anni è riuscito a conquistarsi, quanto

per l'avviamento professionale che molti rifugiati hanno la possibilità di fare prima di cercare fuori dal Centro Astalli un lavoro che rappresenti la vera autonomia e la fine di un percorso di assistenza.

In quest'ottica, anche nel 2007 accanto al nucleo fisso di operatori della lavanderia hanno ruotato rifugiati a cui è stato fatto un contratto di apprendistato, grazie al quale hanno potuto imparare un mestiere e arricchire il proprio curriculum.

La lavanderia "Il Tassello" è collocata vicino alla porta di uscita del Centro Astalli, accanto a quella della mensa, da dove ogni giorno entrano richiedenti asilo e rifugiati per la prima volta. Simbolicamente la sua ubicazione rappresenta l'ultimo pezzo di strada da percorrere al Centro Astalli prima di iniziare a camminare da soli.



La grandezza del lavoro è all'interno dell'uomo (Giovanni Paolo II)

TIPOLOGIA DEI CLIENTI DELLA LAVANDERIA NEL 2007

CENTRI DI ACCOGLIENZA	25%
ALBERGHI E RISTORANTI	10%
ISTITUTI RELIGIOSI	65%
	100%



Le persone che scelgono di usufruire dei servizi di una lavanderia un po' particolare sono qualcosa di più di semplici clienti. Sono simpatizzanti e sostenitori del Centro Astalli, che hanno trovato un modo molto concreto di partecipare agli sforzi quotidiani di quel laboratorio d'integrazione che è "Il Tassello".

Si tratta di una forma di sostegno intelligente e sostenibile, perché risponde a una necessità reale dei centri di accoglienza, de-

gli istituti religiosi, ma anche degli alberghi e dei ristoranti che sono clienti fissi della lavanderia.

Ogni tappa del quotidiano giro di ritiri e consegne è un collegamento concreto tra la società civile e il gruppo di rifugiati che lavorano con impegno per la riuscita di questa attività. Il fatto che il numero totale di clienti sia leggermente aumentato rispetto al 2006 non può che essere un incoraggiamento per tutti loro.

Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 – 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatrice: Rosa Di Sergio

**Responsabile ricerca alloggi:
Giancamillo Beraneck**

Servizio civile volontario: 1

Volontari: 3

La ricerca di un lavoro che permetta di vivere dignitosamente, l'aspirazione all'indipendenza economica e a un minimo di stabilità sono tra le esigenze più sentite da chi ha superato la fase dell'emergenza e può cominciare a pensare al futuro.

Il servizio di orientamento al lavoro aiuta i richiedenti asilo e rifugiati a progettare un percorso lavorativo personalizzato, valorizzando le proprie potenzialità.

Si inizia con la redazione del curriculum vitae, consapevoli che il lavoro non può essere sempre e soltanto un modo di sopravvivere: deve poter diventare strumento per sentirsi parte attiva e riconosciuta di una società. Il secondo passo consiste nel far incontrare domanda e offerta attraverso contatti stabiliti e consolidati nel tempo con privati, ma anche con attività commerciali, cooperative ed enti di vario genere.

Accanto alla ricerca lavoro si colloca un altro prezioso servizio: il supporto nella ricerca di un alloggio. Troppo spesso infatti le persone straniere devono districarsi tra i prezzi proibitivi degli affitti e la tendenza dei locatari ad approfittare a proprio vantaggio della loro situazione di precarietà.



Non c'è vera ricchezza all'infuori dell'umano lavoro (P.B. Shelley)

UTENTI DEL CENTRO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO NEL 2007

PER STATUS	
RIFUGIATI	33%
PROTEZIONE UMANITARIA	28%
PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI LAVORO	21%
RICHIEDENTI ASILO	10%
ALTRO	8%
	100%

PER FASCE D'ETÀ	
17-20 ANNI	21
21-30 ANNI	82
31-40 ANNI	145
41-50 ANNI	43
OLTRE 50 ANNI	22
TOTALE	313

PER SESSO	
UOMINI	56%
DONNE	44%
TOTALE	100%

Al termine di un iter burocratico lungo e tutto in salita, il rifugiato che si trova in mano un permesso di soggiorno avrebbe la legittima aspettativa di rendere la propria esistenza meno precaria e di uscire al più presto dai circuiti dell'accoglienza. Purtroppo, specialmente in una città come Roma, l'autonomia non è facile da raggiungere e le conquiste rischiano di rivelarsi effimere.

Più della metà delle persone che durante il 2007 si sono rivolte al Centro di orientamento non lo facevano per la prima volta: attraverso i

servizi del Centro avevano già trovato un impiego in passato (da sei mesi a un anno e mezzo prima), ma in seguito l'hanno perso. Ricominciare è sempre difficile, specialmente per quel 20% di utenti che hanno superato i 40 anni.

Rispetto agli altri servizi del Centro Astalli, il rapporto tra uomini e donne è abbastanza equilibrato. La fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30 e i 40 anni: non di rado si tratta di persone che hanno già una famiglia a carico, o che nutrono la speranza di portarla al più presto in Italia.

Formazione lavoro

VIA DEL COLLEGIO ROMANO 1 – 00186 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatrice: Chiara Peri

Operatori: Rosa Di Sergio,
Sara Tarantino

Volontari: 5

Dopo l'esperienza positiva del 2006, il Centro Astalli nel 2007 ha ri-proposto, insieme ai corsi trimestrali di inglese e informatica, un corso per la qualifica di operatore socio-assistenziale, finanziato dalla Regione Lazio.

L'idea di investire nella formazione degli immigrati nasce dal fatto che

molti di loro non hanno potuto ottenere il riconoscimento dei propri titoli di studio, oppure hanno dovuto interrompere gli studi a causa della fuga improvvisa. In molti casi hanno un bagaglio di competenze che, se riconosciuto, è un patrimonio prezioso da mettere al servizio degli altri.

A maggio si è tenuta un'azione di orientamento che ha interessato più di 100 stranieri. I partecipanti hanno approfondito la conoscenza del territorio in cui vivono, del mercato del lavoro italiano e dei percorsi di formazione professionale.

Conclusa questa prima fase, si sono aperte le iscrizioni per il per-

corso formativo vero e proprio: 400 ore di teoria e un tirocinio di 100 ore da svolgersi in enti impegnati in servizi all'immigrazione. A dicembre 23 tra immigrati e rifugiati hanno ottenuto la qualifica professionale di operatore socio-assistenziale nei servizi all'immigrazione.



Spesso le grandi imprese nascono dalle piccole opportunità
(Demostene)

ISCRITTI AI CORSI DI FORMAZIONE NEL 2007

NAZIONALITÀ MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE

PERÙ	8
ROMANIA	6
UCRAINA	5
AFGHANISTAN	3
ALBANIA	3

PER FASCE D'ETÀ

18-20 ANNI	3
21-30 ANNI	20
31-40 ANNI	24
41-50 ANNI	14
OLTRE 50 ANNI	7
TOTALE	61

PER SESSO

UOMINI	30%
DONNE	70%
100%	

Durante l'anno 2007 il numero dei partecipanti ai corsi di formazione è aumentato: si tratta in larga maggioranza di donne, che al momento lavorano come collaboratrici domestiche o badanti, ma che investono volentieri del tempo per rafforzare le proprie potenzialità e gettare le basi per un futuro più sicuro e gratificante. Le provenienze sono molto diversificate: gli alunni dei corsi vengono da ben 35 paesi diversi e si dividono abbastanza equamente tra Europa dell'Est, Africa e America Latina. Circa un terzo degli iscritti è costituito

dagli utenti più caratteristici del Centro Astalli: richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria.

La maggioranza degli alunni ha un'età compresa tra 20 e 40 anni, ma non manca un 23% che, superati i 40 anni, si impegna comunque in un percorso formativo.

Si tratta, solitamente, delle persone più qualificate, già in possesso di titoli di studio e con una carriera alle spalle: purtroppo, arrivata in un paese straniero, si trovano costrette a ripartire da zero.

Centro diurno per minori “Aver Drom”

VIA DI VILLA SPADA 139 – 00138 ROMA

CHI SIAMO

Coordinatore: Carlo Stasolla

Operatori: Lucio Fabrini, Irene Forino, Stefano Tancredi

Volontari in servizio civile: 2

Volontari: 20

Vivere nella periferia nord-est della città, vicino ai binari della ferrovia, e vedersi chiudere l'unico sottopassaggio che collega il comprensorio ferroviario alle zone di Roma che si frequentano quotidianamente è stato un duro colpo. Chi ne ha pagato maggiormente le conseguenze sono stati i rifugiati del centro d'accoglienza Pedro Arrupe e in particolare i bambini che frequentano l'Aver Drom, il centro diurno per minori stranieri e italiani in attività ormai da tre anni.

Le attività, contro ogni previsione, sono proseguiti grazie alla tenacia degli operatori e dei volontari; grazie a loro, i bambini che prima frequentavano la struttura continuano a farlo. Durante la settimana le attività di scoutismo, il cineforum, il servizio di doposcuola e le altre iniziative ludico-ricreative sono proseguiti regolarmente e la struttura delle Ferrovie è rimasta un punto d'incontro importante e vivace. L'Aver Drom (“altro cammino” in lingua Rom) dunque continua, nonostante le difficoltà e gli ostacoli, anche materiali, incontrati lungo la strada.



Quando un uomo ha grossi problemi dovrebbe rivolgersi ad un bambino: sono loro a possedere il sogno e la libertà (F. Dostoevskij)

Centro Astalli Vicenza

VIA BERARDI 18 – 38100 VICENZA

CHI SIAMO

Coordinatore: Abdelazim Adam Koko

Volontari: 2

Vicenza e il Nord Est in generale per molti italiani del secolo scorso rappresentavano l'Eldorado, dove c'era lavoro per tutti, anche per chi veniva da fuori, in netto contrasto con un sud che faceva fatica a trattenere i suoi giovani. Ora il panorama è meno incoraggiante, ma si continua a viaggiare lungo la penisola a caccia di un impiego. Tra coloro che vanno a cercare lavoro al nord ci sono anche dei rifugiati. Persone che, pur avendo ottenuto un permesso di soggiorno nel luogo in cui sono arrivati o nella capitale, non riescono a trovare un impiego e una casa.

Il Centro Astalli ormai da sei anni a Vicenza realizza “il progetto Nord”: alcuni rifugiati incontrati e assistiti a Roma vengono ospitati in un appartamento nella periferia di Vicenza gestito dall'Associazione.

Chi arriva lì sa di poterci rimanere pochi mesi: il tempo di trovarsi un lavoro e mettere da parte i primi stipendi necessari per pagare una caparra per un affitto. La presenza dei rifugiati in un provincia come Vicenza non passa certamente inosservata. Per aiutare le nuove generazioni a capire chi sono i rifugiati, in alcuni istituti superiori si è avviato il progetto “Finestre - Nei panni dei rifugiati”: un'occasione per ascoltare dalla viva voce di un testimone cosa significa chiedere asilo in Italia.



Andrà lontano? Farà fortuna? Noi non lo sappiamo perché egli sta ancora viaggiando con il coraggio del primo giorno (Gianni Rodari)

Attività culturali

- Progetti per le scuole
 - Finestre
 - La lettura non va in esilio
 - Incontri
 - Incontri tra le righe
- Formazione volontari
- Rapporti con i media
- Produzioni editoriali
- Rete territoriale



Progetti per le scuole

CHI SIAMO

Coordinamento: Donatella Parisi

Operatore: Sara Tarantino

Referenti città:

Abdelazim Adam Koko (Trento e Vicenza)

Alvise Moretti (Padova)

Maria Teresa Natale (Milano)

Susanna Bernoldi (Imperia)

Maja Polignano (Lecce)

Alfonso Cinquemani (Palermo)

P. Rosario Taormina sj (Catania)

Animatori: 13

Rifugiati: 12

Testimoni: 8

La metodologia utilizzata è di tipo interattivo: non viene proposta una lezione formale, ma si incoraggia lo scambio di idee e sensazioni, fino ad arrivare alla testimonianza della persona che offre ai ragazzi la propria storia.

Naturale continuazione di *Finestre* è **La lettura non va in esilio**: attraverso un kit di 15 libri, fornito dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, si propone alle classi un percorso di lettura incentrato sul tema delle migrazioni forzate. Insieme al kit, ogni insegnante riceve una guida contenente le schede didattiche dei volumi, con suggerimenti e proposte per attività da svolgere in classe. Quest'anno, nella scelta dei testi, si è data grande importanza alla cosiddetta "letteratura migrante", la produzione letteraria di scrittori immigrati che hanno scelto di esprimersi in lingua italiana.

È ormai consolidato anche il progetto **Incontri**, un percorso sul dialogo interreligioso rivolto alle scuole elementari, medie e superiori. L'Italia è ormai diventata paese di residenza di immigrati, provenienti da tutto il

mondo e, di conseguenza, l'incontro-scontro tra culture, tradizioni e religioni è diventato un tema di grande importanza e attualità. Far conoscere a bambini e ragazzi alcuni elementi caratterizzanti religioni quali Buddismo, Ebraismo, Induismo ed Islam può senza dubbio contribuire ad abbattere alcuni pregiudizi e stereotipi, causati dall'ignoranza e dal disinteresse verso il mondo delle religioni. La particolarità del progetto sta nell'in-



Dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta e non temete niente (Rita Levi Montalcini)

contro con un "testimone" di ogni religione: non un esperto, ma semplicemente una persona che vive la propria fede e la propria spiritualità e desidera condividerla con i ragazzi, propnendo spunti di riflessione personali e per questo innovativi. Anche qui, un facilitatore accompagna il "testimone" e illustra ai ragazzi l'importanza della conoscenza dell'"altro" in una società che, ogni giorno di più, ci mette in contatto con la diversità.

Da settembre, sull'impronta di *La lettura non va in esilio*, e sempre in collaborazione con l'Istituto per il libro del Ministero per i Beni Culturali, è nato **Incontri tra le righe**. Ogni istituto riceve un kit di 15 libri riguardanti le diverse religioni, in modo da poter proporre percorsi di lettura che ruotino intorno al tema del dialogo interreligioso. I ragazzi possono così approfondire gli argomenti trattati nell'incontro in classe attraverso la lettura delle parole di diversi autori, testimoni diretti e indiretti dei principali credi religiosi del mondo.

La scrittura non va in esilio è il concorso letterario legato ai progetti per le scuole e realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Roma.

Per la sua prima edizione sono stati inviati oltre 200 racconti da molte città italiane. I vincitori di Imperia, Catania, Roma e Milano sono stati premiati nel mese di ottobre davanti a oltre 400 ragazzi nella suggestiva cornice dell'Oratorio del Caravita di Roma.

Il vincitore della seconda edizione potrà invece vedere il suo racconto diventare un cortometraggio.

PROGETTI NELLE SCUOLE: UN PO' DI DATI

PROGETTI FINESTRE E LA LETTURA NON VA IN ESILIO	
INTERVENTI EFFETTUATI PER CITTÀ	
ROMA	160
LATINA	6
FROSINONE	4
RIETI	7
TRENTO	16
VICENZA	4
PADOVA	8
IMPERIA	13
BRINDISI	9
LECCE	3
MILANO	20
PALERMO	19
NAPOLI	3
CATANIA	4
TOTALE	276

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
LICEI CLASSICI	24
LICEI SCIENTIFICI	25
LICEI LINGUISTICI	5
ISTITUTI TECNICI-COMMERCIALI	22
ISTITUTI PROFESSIONALI	14
ALTRÉ TIPOLOGIE DI ISTITUTI	12
TOTALE	102

Alunni coinvolti: 12.000

PROGETTI INCONTRI E INCONTRI TRA LE RIGHE	
INTERVENTI EFFETTUATI NELLE SCUOLE	
INCONTRI DI CARATTERE GENERALE	3
ISLAM	51
EBRAISMO	49
BUDDHISMO	24
INDUISMO	2
VISITE AI LUOGHI DI CULTO	13
TOTALE	142

ISTITUTI CHE HANNO ADERITO	
ISTITUTI SUPERIORI	22
SCUOLE MEDIE	9
SCUOLE ELEMENTARI	9
TOTALE	40

Alunni coinvolti: 3.800

Il progetto si realizza per l'anno scolastico 2007/2008 in tre regioni: Lazio (province di Roma, Latina, Frosinone), Sicilia (province di Palermo e Catania), Liguria (provincia di Imperia)

Formazione volontari

CHI SIAMO

**Responsabile della formazione:
P. Giovanni La Manna s.j.**

I volontari del Centro Astalli sono più di 400 persone, di tutte le età. Una bella fetta di società civile. Ciascuno è approdato al Centro Astalli per una via diversa, ma solitamente chi offre una parte del suo tempo al servizio dei ri-

fugiati non lo fa episodicamente. Incontrare popoli in cammino significa mettersi in cammino a propria volta. L'esigenza di capire meglio è molto forte, quindi la Fondazione Astalli si è presa l'impegno di organizzare occasioni di confronto e approfondimento, che si vanno ad aggiungere alla formazione specifica che viene fatta in ogni settore.

Ogni primavera viene proposto un ciclo di appuntamenti che ruotano attorno a un argomento particolarmente pregnante nell'ambito dell'impegno dell'Associazione. Nel 2007 ci si è proposti, con il corso "Presente trasparenti", di incontrare le principali comunità di rifugiati presenti nella Capitale (afgani, eritrei, congolesi) per approfondire insieme il tema dell'integrazione. Un altro breve ciclo di incontri di formazione,

particolarmente legato all'intercultura e al dialogo interreligioso, è stato realizzato con gli insegnanti che aderiscono ai progetti proposti dalla Fondazione Astalli. Infine, per celebrare la Giornata Mondiale del Rifugiato, è stato organizzato un incontro pubblico sul tema dell'educazione delle giovani generazioni, una delle priorità su cui si concentra l'impegno della Fondazione.



*imparare ad essere,
imparare a fare!"
(UNESCO)*

Chi desidera procurare il bene all'altro ha già assicurato il proprio (Confucio)

Rapporti con i media

CHI SIAMO

**Responsabile per la comunicazione:
Donatella Parisi**

Il Centro Astalli ritiene fondamentale dare ai rifugiati la possibilità concreta di esprimersi, di raccontarsi, di comunicare i propri bisogni che non sono solo legati alla casa e al lavoro. Sono anche bisogni culturali, di istruzione, di educazione, di partecipazione attiva alla vita pubblica. Riconoscendo quindi la complessità del fenomeno, la Fondazione si impegna quotidianamente in un rapporto costruttivo con i mezzi di comunicazione nel tentativo di coniugare la necessità di "fare notizia" e il dovere di fornire informazioni corrette che evitino il rischio di costruire un'immagine distorta della realtà.

Di qui l'importanza di dare la parola ai rifugiati, eroi del nostro tempo che, sopravvissuti a guerre e persecuzioni, giungono nel nostro paese in cerca di protezione. Si tratta, è bene ricordare, di diritti sanciti dalla Costituzione italiana e da molte convenzioni internazionali e non concessioni di uno Stato che, da quanto emerge dai giornali, non sempre si mostra solidale e aperto alle differenze.

L'uccisione di Giovanna Reggiani a Roma è solo uno dei casi più recenti in cui i mezzi di informazione hanno contribuito a creare un clima di intolleranza nei confronti di immigrati che vivono onestamente in Italia.

La Fondazione è convinta che i media, con un atteggiamento più responsabile nei processi di formazione dell'opinione pubblica, possano contribuire a favorire la conoscenza reciproca tra le persone, soprattutto quando si ha a che fare con un tema cruciale come l'immigrazione.



Il solo scopo del giornalismo dovrebbe essere quello di servire la collettività (Mahatma Gandhi)

RAPPORTI CON I MEDIA NEL 2007

RASSEGNA STAMPA

MESI	CARTA STAMPATA E AGENZIE	PASSAGGI TELEVISIVI	PASSAGGI RADIOFONICI
GENNAIO	17	1	3
FEBBRAIO	6	2	5
MARZO	8	4	8
APRILE	5	2	7
MAGGIO	11	3	6
GIUGNO	19	8	13
LUGLIO	4	2	4
AGOSTO	2	1	2
SETTEMBRE	3	2	6
OTTOBRE	7	6	13
NOVEMBRE	25	7	12
DICEMBRE	6	2	7
TOTALE	113	40	86



Collana Quaderni

1. Immigrazione e asilo: una nuova legge a misura di chi?

Un approfondimento della proposta di legge del governo.

Interventi di: Liberti, Occhetta, Simone, Ferrari

2. Diritti umani e volontariato

Atti del corso di formazione sul diritto d'asilo.

Interventi di: Tanzarella, D'Alconzo, Bracci, Valcarcel, Noury, Agnello

3. Storie di diritti negati

I risultati di un'attività di monitoraggio sulle condizioni dei richiedenti asilo a Roma

4. Ricerca giuridica

Gli orientamenti giurisprudenziali in materia di asilo

5. Da utenti a operatori

La formazione degli immigrati alle professioni sociali

6. I diritti non sono stranieri

Riflessioni e proposte sull'accoglienza e l'integrazione degli immigrati

Sussidi per i progetti nelle scuole

1. Nei panni dei rifugiati

Percorso a schede sul diritto d'asilo (IV edizione)

2. Nei panni dei rifugiati. Guida per docenti

Suggerimenti didattici per docenti di scuole secondarie superiori (II edizione)

3. Incontri

Percorso a schede per la conoscenza delle principali religioni (III edizione)

4. La lettura non va in esilio

Schede didattiche per i docenti

5. Incontri tra le righe

Schede didattiche per i docenti

6. Quaderni Libri e Riviste d'Italia del Ministero per i Beni e le Attività culturali

I lavori degli studenti per il progetto "La lettura non va in esilio" - Fondazione Centro Astalli (a cura di)

La notte della fuga

Avagliano editore, prefazione di P. Bartolomeo Sorge

Una raccolta di testimonianze di rifugiati in Italia raccolte dal Centro Astalli; persone costrette dalla violenza, dalla crudeltà, dall'ingiustizia a fuggire, molto spesso di notte, in paesi lontani; costrette a lasciare tutto, dalla famiglia ai ricordi, alla propria terra. La notte della fuga testimonia che un uomo non può rinunciare al proprio futuro e che gli orrori e i torti subiti rimangono attaccati per sempre, a futura memoria. Il libro è giunto alla terza edizione.

Promuovere la giustizia

L'ispirazione e i valori del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati

Una raccolta di testi, realizzata in occasione dei 25 anni di attività del Centro Astalli, utili a chiarire il contesto e l'ispirazione in cui il Jesuit Refugee Service è nato e continua ad operare.

Servir - Centro Astalli

Il periodico, con cadenza mensile, fornisce notizie sulla vita del Centro Astalli e informazioni su quello che accade in Italia e Europa in materia di asilo. Propone inoltre storie di rifugiati e riflessioni su situazioni non conosciute o dimenticate di rifugiati nel mondo.

Da gennaio 2008 si presenta in una veste grafica rinnovata.

Sito web – www.centroastalli.it

Il sito, costantemente aggiornato, presenta una dettagliata descrizione delle attività e dei servizi dell'Associazione Centro Astalli, propone una presentazione dei principali progetti della Fondazione Centro Astalli e una raccolta di materiali e dati statistici sui temi dell'immigrazione e del diritto d'asilo.

Centro documentazione sulle migrazioni forzate

Dagli inizi del 2002 è stato avviato un Centro Documentazione, con l'obiettivo di raccogliere testi e materiali sui principali argomenti riguardanti il lavoro di ricerca e di informazione della Fondazione. Si tratta di oltre seimila titoli, tra testi, riviste e documenti, dedicati al tema delle migrazioni forzate, dei diritti umani, del diritto d'asilo e alla diffusione di informazioni sulle zone del mondo teatro di guerre e conflitti.

Tutto il materiale del Centro è consultabile, su appuntamento, da ricerchatori e studenti universitari.

Il lavoro svolto da gruppi collegati ai padri gesuiti o di spiritualità ignaziana che operano nel settore dell'immigrazione su tutto il territorio italiano è significativo per quantità e qualità. Vi sono infatti presenze e progetti, molto variegati tra loro, in diverse città.

Durante il 2007 è continuato un positivo lavoro di coordinamento che va dal lavoro di rete per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati alla collaborazione per la presentazione di progetti presso istituzioni pubbliche. Significativo l'apporto che la Rete dà nella diffusione dei Progetti per le scuole della Fondazione Astalli.

La presenza sul territorio nazionale si rivela infine molto importante per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ad esempio in occasione della Giornata del Rifugiato.

Aderiscono alla rete territoriale della Fondazione Centro Astalli:

• **Associazione Centro Astalli, Roma**

Via degli Astalli, 14a - 00186 Roma
Tel. 06 69700306

e-mail: astalli@jrs.net

• **Associazione Centro Astalli, Catania**

Via Malta, 17/19 - 95100 Catania
Tel. 095 7225175

e-mail: astallict@virgilio.it



• **Associazione Centro Astalli, Vicenza**

Via Berardi, 18 - 38100 Vicenza

• **Associazione Centro Astalli, Palermo**

Via Piersanti Mattarella, 38/42 - 90141 Palermo
Tel. 091 7216301

e-mail: astallipa@hotmail.com

• **Associazione Centro Astalli, Trento**

Via alle Laste 22 - 38100 Trento
Tel. 046 1238720

e-mail: segreteria.astallitn@vsi.it



• **Centro Astalli Sud, Grumo Nevano (Na)**

Via Mazzini, 7 - 80028 Grumo Nevano (Na)
Tel. 081 5054921

e-mail: centroastallisud1@tin.it

• **Associazione Popoli Insieme, Padova**

Prato della Valle, 56 - 35123 Padova email: popoli.insieme@libero.it

• **Associazione Amici della casa Marta Larcher, Milano**

Via Plinio, 5 - 20129 Milano e-mail: amiciml@libero.it

• **Fondazione Emmanuel per il sud del mondo, Lecce**

Strada provinciale Lecce-Novoli km 4,5 - 73100 Lecce
Tel. 0832 228442 e-mail: fondazione.emmanuel@libero.it

Finanziamenti e risorse

CHI SIAMO

Ufficio Amministrazione:
Adele Fuccio, Massimiliano Mantini

Tradicionalmente l'Associazione non promuove campagne pubbliche di raccolta fondi, ma preferisce affidarsi alla sensibilità di coloro che, in vario modo, ne incontrano attività e iniziative.

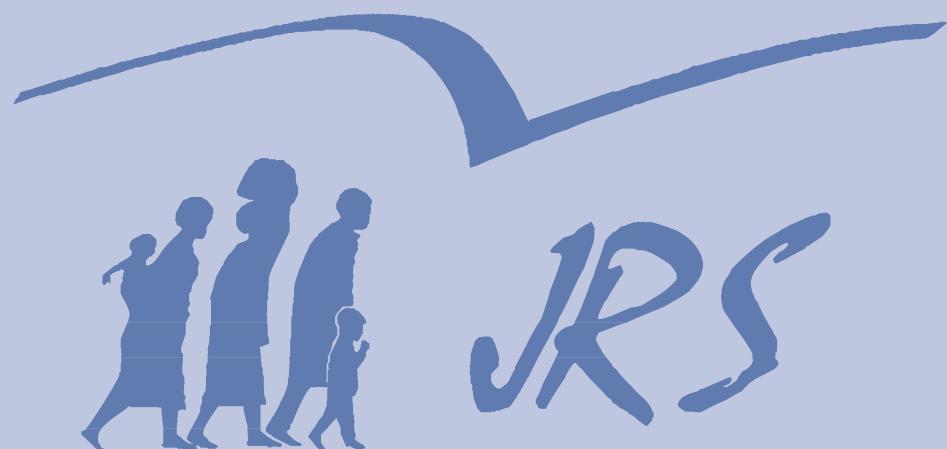
Un'altra importante fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo che gli Enti locali prevedono per alcuni servizi forniti dall'Associazione: in particolare, vi sono specifiche convenzioni con il Comune di Roma per il servizio mensa e per un determinato numero di utenti dei Centri di accoglienza.

Infine, altre entrate provengono dalla presentazione di progetti specifici presso istituzioni pubbliche e private: nel 2007, tra i contributi più significativi vanno ricordati quello delle Nazioni Unite (Fondo vittime di tortura), della Regione Lazio (Corso per esperti operatori socio-assistenziali), della Provincia di Roma (Centro Aver Drom) e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (sostegno ai programmi per studenti).

Nel 2007, come l'anno precedente, è stato possibile destinare il 5 per 1000 delle proprie tasse alle attività di solidarietà di numerose Onlus, tra cui il Centro Astalli. Per offrire il proprio contributo anche nel 2008, basterà indicare sul modello di dichiarazione il codice fiscale dell'Associazione: 96112950587.

Complessivamente, nel 2007 i costi sostenuti dal Centro Astalli, pareggiati da corrispondenti entrate, sono stati di circa 1.570.000,00 euro.

Sin dalla sua nascita il Centro Astalli ha potuto contare sul sostegno economico di numerosi donatori che di solito conoscono personalmente i servizi offerti o ne hanno sentito parlare, magari da qualcuno dei volontari.



PRINCIPALI VOCI DI COSTO	
PROGETTI PRIMA ACCOGLIENZA	70%
PROGETTI SECONDA ACCOGLIENZA	18%
ATTIVITÀ CULTURALI	8%
SPESE GENERALI	4%
	100%

PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA	
DONATORI PRIVATI	22%
FINANZIAMENTI PER PROGETTI SPECIFICI	38%
CONTRIBUTO ENTI LOCALI PER SERVIZI	40%
	100%

INDICE

Introduzione	3
Attività e servizi del Centro Astalli	7
Associazione Centro Astalli	8
Fondazione Centro Astalli	9
Prima Accoglienza	11
Accettazione	12
Mensa	14
San Saba	16
La casa di Giorgia	18
Centro Pedro Arrupe	20
La casa di Marco	22
Ambulatorio	24
Scuola di italiano	26
Centro di ascolto e orientamento legale	28
Progetti persone vulnerabili	30
Centro Astalli Catania	32
Centro Astalli Palermo	34
Seconda accoglienza	37
Lavanderia “Il Tassello”	38
Centro di orientamento al lavoro e ricerca alloggio	40
Formazione lavoro	42
Centro diurno per minori “Aver Drom”	44
Centro Astalli Vicenza	45
Attività culturali	47
Progetti per le scuole	48
Formazione volontari	51
Rapporti con i media	52
Produzioni editoriali	54
Rete territoriale	56
Finanziamenti e risorse	58